

Iran, anche i pasdaran danno il via libera alla svolta riformista

►I dati definitivi delle elezioni: alle liste che appoggiano Rohani il 100% dei seggi di Teheran. I conservatori resistono in provincia

**TRA GLI SCONFITTI
ECCELLENTI DELLA
DESTRA HADDAD ADEL
CONSUOCERO
DELLA GUIDA SUPREMA
KHAMENEI
I RISULTATI**

I riformisti sbancano Teheran. Il conteggio, a rilento, dei risultati delle elezioni di venerdì confermano il trionfo della Lista Omid, ("speranza") nella capitale. Stando agli ultimi dati, la Omid avrebbe conquistato tutti e trenta i seggi in palio a Teheran, al di fuori delle previsioni. La contesa più significativa è stata vinta, con oltre 1,4 milioni di preferenze, da Mohammad Reza Aref, sessantaquattrenne ingegnere elettrico formatosi all'Università Stanford in California ed ex ministro e vicepresidente durante la presidenza del mentore dei riformisti, Mohammad Khatami. Il capofila conservatore Gholam-Ali Haddad Adel, consuocero della Guida suprema Ali Khamenei ed ex presidente del Parlamento, dato inizialmente come settimo più votato alla fine ha concluso al trentunesimo posto, primo tra i non eletti. Haddad Adel si aggiunge così a una lunga lista di sconfitti eccellenti tra la destra interna al regime islamico. A mancare dal nuovo Parlamento saranno pure Ahmad Tavakoli, deputato

dal 1980, più volte ministro e candidato per le presidenziali e Marziyeh Vahid-Dastjerdi, prima ministro-donna durante il secondo mandato di Ahmadinejad. Il presidente del Parlamento uscente, Ali Larijani, conservatore alleato a Rohani, è stato riletto nella città santa di Qom e sarà in lizza per la riconferma in una sfida con Aref. La situazione nel resto del Paese, dove la destra ha avuto la meglio in piccoli centri urbani e in zone rurali, è all'insegna di un sostanziale equilibrio. Stando agli ultimi dati ufficiali rilasciati dal ministero dell'Interno riguardanti i candidati che hanno superato la soglia di sbarramento, le liste conservatrici hanno ottenuto il 36% dei seggi su scala nazionale, seguiti da riformisti e indipendenti, ambedue al 32%. Quest'ultimi sono però considerati a maggioranza vicini ai riformisti, rendendo così probabile la messa in minoranza dei conservatori.

L'elezione dell'Assemblea degli esperti ha pure riservato soddisfazioni per lo schieramento moderato. I dati finali per la circoscrizione di Teheran hanno marcato l'affermazione della Omid, che ha ottenuto 13 dei 16 scranni. Mentre Rafsanjani ha mantenuto, con almeno 2,2 milioni di voti, la prima posizione, Rohani è stato scavalcato, finendo terzo, da Emami Kashani, un chierico conservatore di spicco presentatosi con i moderati. Sia

il presidente uscente Mohammad Yazdi, noto oppositore dei moderati, che il focoso ayatollah oltranzista Mesbah Yazdi sono stati clamorosamente esclusi.

LE REAZIONI

La presenza di dati più certi ha causato le prime reazioni ufficiali al voto di venerdì. In un messaggio alla nazione, Khamenei si è complimentato per l'andamento delle elezioni, avallando così i risultati complessivi. I Pasdaran si sono pure congratulati per l'alta affluenza e si sono complimentati per la nascita di una nuova legislatura all'insegna degli ideali della Rivoluzione del 1979. I nulla osta istituzionali, che si aggiungono a quella del capo del sistema giudiziario, Sadegh Larijani, giungono a sostegno di Hassan Rohani, che in un tweet ieri sera, accompagnato da una foto di giovani elettrici riformiste, ha dichiarato di essersi «inchinato» di fronte a un popolo che si è reso onore con il «nuovo corso» generato tramite il voto di venerdì.

Siavush Randjbar-Daemi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

